



**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N° 90 DEL 18/12/2017**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 DICEMBRE 2017**

L'anno **2017**, addì **diciotto** del mese di **Dicembre** alle ore **20:00**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
MAMMI ALESSIO	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
MONTANARI CORINNA	X		BATTISTINI MANUEL	X	
GHIRRI ALBERTO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
CAFFETTANI MATTEO	X		DIACCI ELENA		X
MEGLIOLI PAOLO	X		BEGHI DAVIDE	X	
SCIANTI GIORGIA		X	CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X		SPALLANZANI TIZIANA	X	
MARZANI GIULIA	X		FERRI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO		X			

**Presenti: 14    Assenti: 3**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **13 consiglieri e il Sindaco**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Simona Talami, Elisa Davoli e Ferri Marco,

Alla deliberazione n. 87 i consiglieri **presenti sono n. 14 più il Sindaco** in quanto entra la consigliera Elena Diacci

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 90 DEL 18/12/2017**

### **OGGETTO: TRASCRIZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 DICEMBRE 2017**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 18 dicembre 2017, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

**Punto n. 1 – Approvazione dei verbali n. 63, 70 e 71 della seduta del 2 novembre e dei verbali n. 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81 e 82 della seduta del 28 novembre del 2017. (Deliberazione n. 84)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

“Iniziamo con il punto n. 1: « Approvazione dei verbali n. 63, 70 e 71 della seduta del 2 novembre e dei verbali n. 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81 e 82 della seduta del 28 novembre del 2017».”

*Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva all'unanimità*

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

**Punto n. 2 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. (Deliberazione n. 85)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

“Punto n. 2: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale». Non ce ne sono.”

**Punto n. 3 – Comunicazioni del Sindaco. (Deliberazione n. 86)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Punto n. 3: «Comunicazioni del Sindaco». Non ce ne sono.”

**Punto n. 4 – Regolamento di Polizia e decoro urbano: modifica. (Deliberazione n. 87)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Punto n. 4: «Regolamento di Polizia e decoro urbano: modifica». La parola al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO.**

”Grazie Presidente. Come ho avuto già modo di comunicare – spero in maniera abbastanza completa – all'ultima Commissione sicurezza, che si è tenuta qualche giorno fa, proprio in quest'aula, è intenzione della Giunta proporre al Consiglio la modifica del nostro regolamento di Polizia e decoro urbano, per poter aggiornare il nostro regolamento a una normativa nazionale che è intervenuta nel corso del 2017, in particolar modo alla legge n. 48/2017, meglio conosciuta come “decreto legge Minniti”, per via del Ministro competente che ha promosso questo dispositivo normativo e che assegna nuove funzioni, nuovi compiti al Sindaco per quanto riguarda la sicurezza urbana. Questo decreto del ministro, che poi è stato convertito, sotto il profilo della sicurezza urbana, prevede, tra le varie competenze, anche la possibilità che il Sindaco e l'Amministrazione hanno di segnalare alla Questura soggetti che dovessero tenere, in maniera anche ripetuta,

comportamenti molesti, o indecorosi, lesivi comunque del quieto vivere. Quindi il Sindaco avrebbe la facoltà, come già è avvenuto in alcuni Comuni italiani, in questi giorni, anche nel Comune di Reggio Emilia, anche se nel Comune di Reggio Emilia credo abbiano effettuato un'ordinanza, mentre il percorso che abbiamo deciso di adottare credo sia un percorso anche più strutturato, che prevede questa facoltà all'interno del nostro regolamento, che diventa quindi una possibilità, non solo immediata, emergenziale, come quella che assegna l'ordinanza, ma di più lungo respiro. Quindi il "decreto Minniti" dà questa facoltà ai Sindaci di segnalare al Questore soggetti che dovessero comportarsi in maniera molesta, dannosa per il quieto vivere. Naturalmente starà pure al Questore valutare la condotta di queste persone e disporre eventualmente l'allontanamento dalla città.

Il decreto prevede che i Comuni, per poterlo attuare, debbano modificare i propri regolamenti di Polizia urbana per individuare le aree nelle quali è possibile chiedere il cosiddetto Daspo urbano (è stato un po' semplificato il senso e il significato di questo provvedimento, ma lo si è fatto, probabilmente, per dare l'idea e per farlo capire ai cittadini, perché è un provvedimento simile a quello che viene utilizzato in ambito sportivo). Il decreto quindi prevede che il Consiglio comunale, per recepirlo, debba modificare il regolamento di Polizia e decoro urbano, inserendo quelle aree precise, ben delimitate del Comune, nelle quali il Daspo urbano è possibile attuarlo. Perché non tutta la città? Perché il decreto prevede che debbano esserci dei precedenti, che debbano esserci delle denunce, che ci debbano essere dei riscontri oggettivi, che possono portare un Sindaco, un amministratore locale a chiedere l'allontanamento dalla città. Quindi se uno individua tutto l'ambito comunale, viene meno questo aspetto di chiedere un intervento circostanziato e preciso. Quindi viene chiesto di individuare le aree pubbliche sulle quali poter richiedere il Daspo e noi le abbiamo elencate. Sono essenzialmente aree di parcheggio, aree limitrofe ai centri commerciali, l'area del centro storico, piuttosto che i parchi urbani e le aree scolastiche, perché naturalmente sono aree delicate, dove c'è una frequentazione di ragazzi, di giovani, di minori, quindi è bene che siano aree che meritano un'attenzione particolare, dal punto di vista sia della sorveglianza, ma anche dal punto di vista normativo. In secondo luogo, anche i comportamenti vietati, quelli che sono scorretti e che non si devono tenere in queste aree, per i quali si può chiedere al Questore di introdurre il Daspo. Questi li abbiamo inseriti con una correzione all'articolo 6, che so che viene proposto attraverso un emendamento del consigliere Meglioli. Quindi l'articolo 5 bis e le modifiche all'articolo 6, ci consentono di attuare la legge n. 48/2017 anche sul nostro territorio, consentendoci di avere uno strumento in più, per cercare di tutelare meglio il decoro urbano e anche la sicurezza, o la percezione di insicurezza dei nostri cittadini. Siamo consapevoli – come ho avuto modo di dire in Commissione – che il compito dell'ordine pubblico e della sicurezza è una competenza fondamentale dello Stato; il nostro ordinamento costituzionale, legislativo, normativo e anche amministrativo lo chiarisce in maniera inequivocabile, quindi non c'è nessuna volontà di sostituirsi allo Stato nel portare avanti questa competenza. Lo Stato che, attraverso le proprie articolazioni, le forze dell'ordine, la Prefettura, la Questura, ha gli strumenti e le possibilità per intervenire e auspico che questo lo si faccia sempre di più con risultati buoni per la cittadinanza. Dopodiché, il Comune non si chiama fuori nell'esercizio di questa competenza, cerca di coadiuvarsi, di integrarsi all'azione dello Stato e lo fa attraverso le leggi e le possibilità, le competenze e gli strumenti che a noi vengono assegnati.

Il nostro Comune non si è mai chiamato fuori; ha sempre cercato di fare la propria parte. Su questo tema, secondo me, è molto importante per la qualità della vita complessiva del nostro territorio. L'abbiamo fatto con la videosorveglianza, lo facciamo con i contributi ai privati e per chi installa sistemi di prevenzione, di allarme antintrusione, lo abbiamo fatto sul controllo dei varchi stradali, l'abbiamo fatto con l'adozione di questo regolamento, lo facciamo in tanti modi, ovviamente cercando di intervenire, a livello urbanistico e ambientale, affinché non si formino aree di degrado nel paese, anche attraverso le iniziative di animazione della città (sono anche questi gli interventi di prevenzione dal degrado e da possibili problemi di sicurezza e di ordine pubblico). Cerchiamo di

usare tutti gli strumenti che ci vengono dati. Questo è l'ultimo, quindi stasera vi proponiamo di utilizzarlo. ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie. Come ha detto il Sindaco, c'è una proposta di emendamento, che è già stata presentata alla Capigruppo che si è tenuta venerdì, alla presenza anche del comandante Rosati.

Ci sono interventi su questo punto? Capogruppo Campani. ”

**CAMPANI – CAPOGRUPPO.**

”Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto premettere che il nostro gruppo è a favore di questa modifica di regolamento. Però, vorremmo sottolineare alcune nostre perplessità in merito. Prima di tutto, riprendendo le parole del Sindaco, dobbiamo fare tutto quello che è possibile fare per la sicurezza urbana, perché, purtroppo, non manca sera che la nostra città non venga colpita da atti di furti, piuttosto che malviventi che colpiscono continuamente. Quindi questo è un tema sicuramente molto sentito, su cui dobbiamo lavorare, per quanto ci è concesso, perché primariamente la sicurezza dovrebbe essere compito dello Stato. Però, possiamo fare qualcosa anche noi, andando a integrare, laddove è possibile, con tutto ciò che ci viene concesso.

Detto ciò, la criticità, in particolare, di quello che viene inserito, secondo noi, sta principalmente nel fatto che quello che viene definito Daspo è limitato soltanto a particolari aree, ben identificate in questa modifica del regolamento e, soprattutto, come ci è stato confermato dal comandante Rosati durante la Capigruppo, purtroppo l'atto che viene dato alla persona, vale esclusivamente per una zona su cui la persona stessa viene individuata. Quindi diciamo che dopo potrebbe continuare, sul nostro territorio, a fare quello che viene identificato nel regolamento, magari in una zona adiacente. Quindi questo diciamo che è il primo punto debole. Oltre al fatto che, comunque, abbiamo una carenza, ormai cronica, di personale, nel senso che anche come gruppo del MoVimento 5 Stelle, per chi è anche nel Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, sa che in modo condiviso con il gruppo di maggioranza abbiamo cercato di vedere, laddove era possibile, trovare risorse per potenziare la Polizia municipale con nuovo personale, però – anche qua – le leggi sono assai limitative, per cui, anche in questo caso, è possibile fare poco. Forse è un problema ulteriore che va sempre ricordato ed evidenziato. Perché se noi andiamo a inserire nuovi strumenti, però comunque il personale, su un territorio molto grande, perché ricordiamoci che la Polizia municipale è gestita a livello di Unione Tresinaro Secchia, quindi l'unione di sei Comuni che decretano un territorio molto vasto da controllare. Quindi il tutto si traduce, purtroppo, in strumenti poco efficaci. Questo per ricordare che dobbiamo fare il possibile per la sicurezza urbana, perché è qualcosa che noi dobbiamo, in tutti i modi, garantire ai nostri cittadini. Però, purtroppo, ci troviamo in una situazione in cui o gli strumenti legislativi che ci vengono dati sono comunque deboli e, d'altra parte, comunque ancora non ci viene garantita la giusta quantità di personale che possa effettivamente controllare il territorio. ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie, capogruppo Campani.

Consigliere Battistini, prego. ”

**BATTISTINI – CONSIGLIERE.**

”Grazie Presidente. Intervengo in maniera breve, nel senso che l'argomento è stato già trattato in maniera abbastanza approfondita. In Commissione il Sindaco ha toccato tanti punti e anche i Consiglieri di opposizione. Il compito della sicurezza e dell'ordine pubblico è a carico dello Stato e i Comuni, chiaramente, devono fare tutto quello che è possibile, tutto quello che è possibile, tutto quello che è concesso dalla normativa per contribuire e per supportare l'attività dello Stato stesso. È un'attività che è stata fatta, secondo noi, finora, dalla Giunta, dall'Amministrazione, attraverso quegli interventi che sono già stati elencati, dall'istituzione del regolamento di Polizia urbana, al controllo di vicinato, monitoraggio varchi, eccetera, eccetera, dobbiamo continuare ad agire su questa strada e dobbiamo continuare a fare tutto quello che ci viene concesso, per evitare di non lasciare nulla al caso e nulla di intentato.

Venendo al decreto, è una responsabilità, una possibilità che ci viene concessa e che va sfruttata,

nell'ottica di fare tutto il possibile. Sono stati evidenziati alcuni punti deboli. Non so se questi punti siano deboli, noi non ci possiamo fare nulla sul decreto in sé, possiamo però applicarlo al massimo delle nostre possibilità.

Per quanto riguarda il limite delle aree, è vero che ci sono dei limiti. Ho guardato l'elenco e, per quanto conosco io il territorio, andiamo a coprire tutte le criticità del nostro territorio. Non credo che rimangano fuori zone particolarmente sensibili per il nostro territorio. Quindi questo strumento fornisce la possibilità di intervenire su queste zone definite sensibili (scuole, plessi scolastici, musei, aree adibite a verde pubblico) attraverso questo ordine di allontanamento. Per il nostro Comune penso che possa essere interessante il fenomeno, per esempio, dei parcheggiatori abusivi. È un fenomeno che abbiamo avuto, di cui abbiamo parlato negli anni scorsi; un fenomeno che, a un certo punto, è stato abbastanza evidente. Mi sembra – e di questo ringrazio anche l'attività dell'Amministrazione e della Polizia municipale – scemato un pochino, negli ultimi mesi, almeno dal mio punto di vista. Io frequento, in modo particolare, il parcheggio di piazza Prampolini, la zona del cinema e ricordo, fino a qualche mese fa, diversi episodi, con una presenza abbastanza frequente. Devo dire che nell'ultimo personalmente non mi sono mai imbattuto in parcheggiatori abusivi. Frequentavo meno la zona dell'ospedale, ultimamente l'ho frequentata di più, quindi non so quale sia la situazione in quella zona, però in altre zone mi sembra sia un attimino scemata. Ad ogni modo, può essere interessante, secondo me, da questo punto di vista, nel senso che all'articolo 9 il decreto cita: «Parcheggiatori abusivi, ovvero anche persone che esercitano il commercio ambulante abusivo», quindi il Sindaco deve richiedere al Questore il provvedimento di allontanamento, con la sanzione amministrativa; provvedimento di allontanamento che inizia dalle 48 ore, fino a sei mesi e fino a due anni nei casi peggiori.

Questa è una prevenzione, ma per noi è anche un'attività concreta verso queste condotte che possono creare disagio alla cittadinanza, al quieto vivere. Punti deboli, o no, non vediamo particolari controindicazioni nell'applicare questa norma, quindi siamo soddisfatti nel poter aggiungere uno strumento in più, che può essere utile per la salvaguardia del territorio e anche del pubblico benessere. Grazie.”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie, consigliere Battistini.

Sindaco, prego. ”

**MAMMI – SINDACO.**

”Visto che il Consigliere Campani ha toccato il tema dei furti nelle abitazioni, un tema che è stato lungamente trattato nell'ultima Commissione, quello che ho detto nella Commissione lo ribadisco qui: io credo che un territorio, con una qualità della vita così elevata, come il nostro, con servizi – secondo me – di buona qualità e anche molto diffusi, anche con una situazione economica che, in particolar modo nell'ultimo anno e mezzo, è oggettivamente migliorata, quindi con livelli occupazionali buoni, un territorio come il nostro deve trovare delle risposte più forti, più incisive, per il contrasto di questo fenomeno dei furti in abitazione, non solo in abitazione, ma anche nelle attività imprenditoriali che, dal mio punto di vista, è molto deprecabile. Visto che gran parte di questi furti sono commessi, molto probabilmente, da piccoli gruppi di persone, perché non è che la provincia di Reggio Emilia è attraversata da centinaia di persone che commettono questi reati, stiamo parlando di piccoli gruppi di persone che, però, sistematicamente commettono questi reati. Io credo che queste persone debbano essere fermate e debbano, ovviamente, pagare il proprio conto con la giustizia. Come ho detto in Commissione, ma come ho detto tante volte in questi anni (ricordo anche una petizione on-line firmata da oltre ventimila persone) abbiamo bisogno di un sistema normativo che garantisca certezza ed effettività della pena, per cui, se poi uno viene individuato, deve rispondere della propria azione, deve pagare. Così come ho già detto e ribadito che un territorio come il nostro, così vasto, così complesso, per popolazione, per numero di attività produttive che sono insediate, un territorio di confine con Modena e con Sassuolo, merita un'attenzione maggiore dal punto di vista del numero di forze dell'ordine impiegate sul territorio, che credo sia troppo esiguo. Occorrono formule organizzative diverse, che prevedono una quantità

di addetti maggiore. Non sta a me, naturalmente, decidere, non sta a me prendere questa decisione, questi orientamenti; ci sono altri livelli dello Stato che lo debbono fare, ma questa è una richiesta che io, anche insieme ai colleghi del distretto, in più occasioni abbiamo fatto verso chi queste decisioni le può e, secondo me, le deve prendere. Questo per quanto riguarda i furti.

Naturalmente, oggi parliamo di un aspetto un po' diverso della sicurezza, della percezione di sicurezza, del decoro, dell'ordine pubblico, perché l'allontanamento riguarda individui che, in maniera sistematica, commettono questi reati, atteggiamenti indecorosi o molesti, che sono conosciuti, che vengono individuati. Il Daspo, però, non è un ordine di allontanamento da una zona del paese; il Daspo è l'allontanamento da tutto il territorio comunale. Non mi ricordo che cosa ha detto il comandante Rosati, ma su questo sono abbastanza sicuro: devono essere limitate, ben circostanziate e ben definite le aree sulle quali tu puoi chiedere l'adozione di un Daspo, ma nel momento in cui il Questore adotta un Daspo nei confronti di un individuo, il Daspo deve riguardare tutto il territorio comunale, non solo un'area del paese. Questo è quello che dice il decreto Minniti e che ho appena riletto, proprio per sicurezza, perché non volevo sbagliarmi.

Quindi io credo che con l'adozione di questo provvedimento, abbiamo uno strumento in più che, secondo me, può essere utile a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, cosa che stiamo già cercando di fare e che, come ricordava anche il consigliere Battistini, le segnalazioni anche relative ai parcheggiatori abusivi che, fino a tempo fa, erano molte, sono oggettivamente diminuite.”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie Sindaco.

So già che cosa sta per dire il consigliere Campani, perché anch'io l'ho capita come lui, alla Capigruppo, onestamente, dal comandante Rosati. Quindi ci riserveremo, sul punto, di chiarire definitivamente questo aspetto da dove uno viene allontanato.

Prego, se deve aggiungere qualcosa. ”

**CAMPANI – CAPOGRUPPO.**

”Grazie. Magari avevo inteso male io, però la domanda l'avevo fatta proprio nello specifico e, di conseguenza, penso sia da chiarire questa cosa, perché la differenza è abbastanza importante. Anch'io mi aspettavo che l'allontanamento fosse dal paese, invece in Commissione il comandante Rosati ha specificato che, in realtà, vale per la zona in cui viene individuato il comportamento non consono. Quindi è sicuramente un aspetto da chiarire, perché fa una differenza abbastanza importante. ”

**MAMMI – SINDACO.**

”Al di là di quello che ha risposto il comandante Rosati, la normativa è molto chiara e dice che il Sindaco manda al Questore una richiesta di Daspo urbano nei confronti di un individuo che ha tenuto un comportamento molesto, indecoroso, di scorrettezza, in una determinata area del paese e il Questore emana un Daspo urbano che riguarda il territorio comunale, non che riguarda piazza Prampolini. Perché potete immaginare che il Questore di Reggio Emilia magari riceve decine di richieste di Daspo a settimana, se possono mettersi lì a individuare ogni singolo quartiere, ogni singola via. Secondo me, diventerebbe un'impresa titanica. Io l'ho capita in questo modo, anche rileggendo adesso le varie interpretazioni del decreto Minniti. Dopodiché, ci riserveremo di fare un ulteriore approfondimento. Comunque, a noi sta, come unica competenza, quella di segnalare. Dopo, il provvedimento amministrativo di Daspo viene attuato dal Questore. Quindi sono loro poi che dicono: Daspo da una certa zona, o da tutto il territorio comunale. Sono loro che lo segnalano. ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie Sindaco.

Se non ci sono ulteriori interventi, mettiamo in votazione il punto n. 4: «Regolamento di Polizia e decoro urbano: modifica», **comprensivo dell'emendamento** già condiviso da tutti, relativamente all'articolo 6. ”

*Posto in votazione il punto n. 4, il Consiglio comunale approva all'unanimità favorevoli n. 15;*

contrari n. 00;  
astenuti n. 00;

*Posta in votazione l'immediata esecutività del punto n. 4, il Consiglio comunale approva all'unanimità*

favorevoli n. 15;  
contrari n. 00;  
astenuti n. 00;

**Punto n. 5 – Adeguamento del vigente Regolamento urbanistico edilizio alla deliberazione di GR n. 922 del 28/06/2017. (Deliberazione n. 88)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Punto 5: «Adeguamento del vigente Regolamento urbanistico edilizio alla deliberazione di GR n. 922 del 28/06/2017». La parola al vicesindaco Nasciuti. ”

**NASCIUTI – VICESINDACO.**

”Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Con la presente, andiamo ad adeguare i nostri strumenti urbanistici alla deliberazione della Giunta regionale. In sintesi, abbiamo preso tutto l'apparato normativo del nostro RUE e abbiamo incasellato, articolo per articolo, dentro la struttura di regolamento edilizio del tipo regionale. Per le parti che non erano trattate nel RUE, abbiamo inserito articoli di rinvio a norme nazionali e regionali. Essendo cambiata la numerazione degli articoli, in conseguenza di quanto sopra, per evitare di modificare tutte le tavole grafiche del RUE (che non hanno subito modifiche), è stata predisposta una tavola sinottica, in cui si riporta alla legenda delle tavole con la nuova numerazione degli articoli.

Come ho avuto modo di illustrare alla Capigruppo, di fatto non si va a intaccare nessun tipo di indice urbanistico, né tanto meno cartografico, ma semplicemente si adeguano le numerazioni a livello regionale, rispetto ad alcuni temi specifici, che possono essere parti di rispetto culturali, piuttosto che di altre situazioni tipo. In effetti, è un adeguamento, quindi passa dal Consiglio comunale. Mi preme rispecificare, in questa sala, che non c'è nessun tipo di modifica a quanto detto alla Capigruppo, ovvero non ci sono modifiche sugli indici edificatori, né tanto meno sui tabulati grafici. ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie Vicesindaco.

Ci sono interventi sul punto? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione il punto n. 5: «Adeguamento del vigente Regolamento urbanistico edilizio alla deliberazione di GR n. 922 del 28/06/2017». ”

*Posto in votazione il punto n. 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 12;  
contrari n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);  
astenuti n. 02 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);

*Posta in votazione l'immediata esecutività del punto n. 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 12;  
contrari n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);  
astenuti n. 02 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);

**Punto n. 6 – Acquisizione eredità patrimoniale della signora Malagoli Tilde. (Deliberazione n. 89)**

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

“Punto n. 6: «Acquisizione eredità patrimoniale della signora Malagoli Tilde». La parola al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO.**

”Come avrete letto nella proposta di deliberazione, è la presa d’atto di un lascito testamentario. Per cui, la signora Tilde Malagoli ha lasciato il 50 per cento della sua eredità al Comune di Scandiano, in particolar modo ai nostri servizi alla Casa Residenza per Anziani. Visto che il lascito contiene anche un bene immobile, quindi un appartamento, questa presa d’atto deve essere assunta dal Consiglio comunale. Quindi il 50 per cento sarà destinato al Comune, il 50 per cento invece è alla parrocchia di Scandiano. La signora Malagoli ha lasciato il 50 per cento in parti uguali, i beni mobili e i beni immobili al Comune e alla parrocchia.

L’asse ereditario è composto da 67.714 euro alla voce immobili e diritti reali immobiliari; 49.213 euro altri cespiti, di cui 11.600 presenti in conto corrente presso la Banca Credem filiale di Scandiano; 37.061 euro presenti in una polizza presso la Banca Credem filiale di Scandiano; 900 euro di beni mobili, come da inventario. Poi, abbiamo un alloggio, che però non ricordo dov’è. Segretario, può aiutarmi? ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Prego, Segretario. ”

**SEGRETARIO GENERALE.**

”La aiuto anche nell’iter. Quando è stato aperto il testamento, naturalmente, c’è stato un primo passaggio in Giunta, perché abbiamo accettato l’eredità con beneficio di inventario. Significa che il notaio ha dovuto fare prima l’inventario dei beni. Poi, questa sera, si deciderà, in effetti, insieme all’approvazione del passaggio del bene immobile, che è una competenza consiliare, anche della definitiva accettazione dell’eredità nei termini in cui il Sindaco diceva prima: c’è un appartamento sito in via Cristoforo Belloli al pianoterra, che risulta catastalmente censito, eccetera, anche un garage di 22 metri quadrati. Per cui, il 50 per cento dei beni, sia del bene immobile che dei beni mobili (che sarebbe il denaro in banca), naturalmente sono stati dati il 50 per cento alla parrocchia e il 50 per cento Comune. Stasera si accetta definitivamente e si acquisisce ai beni immobili del Comune almeno il 50 per cento di questo appartamento. Poi, naturalmente, verrà, in qualche modo, destinato. ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie Segretario.

Prego, Sindaco. ”

**MAMMI – SINDACO.**

”Naturalmente, nel ringraziare la signora Malagoli per questo importante contributo che ha voluto dare alla nostra comunità, anche a seguito, probabilmente, di una risposta di qualità ai propri problemi e ai propri bisogni che ha ricevuto attraverso le nostre strutture, questa per noi è anche un’occasione per poter sottolineare come ci può essere questa possibilità e quindi auspicando che altri nostri concittadini, in futuro, possano fare la stessa cosa, seguendo la signora Malagoli. ”

**PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:**

”Grazie Sindaco.

Ci sono interventi su questo punto? Quindi mettiamo in votazione il punto n. 6: «Acquisizione eredità patrimoniale della signora Malagoli Tilde».”

*Posto in votazione il punto n. 6, il Consiglio comunale approva all’unanimità*

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00 ;

*Posta in votazione l’immediata esecutività del punto n. 6, il Consiglio comunale approva all’unanimità*

favorevoli n. 15;

contrari n. 00);

astenuiti n. 00 ;

”Non essendovi altri punti all’ordine del giorno, la seduta è tolta. Buona serata e buon Natale a tutti.  
(ore 20,42).”

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente Del Consiglio**

Matteo Caffettani

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Generale**

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)